



Martedì numero 3

Rencontres
internationales
de jeunes
révolutionnaires

International
revolutionary
youth Camp

Campamentos
internacionales
de jóvenes
revolucionarios

Internationellt
revolutionärt
ungdomslager

Acampamento
de juventude
revolucionario
internacional

Campeggio
giovani
internazionale
rivoluzionario

Internationaal
jongerenkamp

Internationales
revolutionäres
Jugendlager

Presentazione del giorno Giorno donne

La lotta delle donne tiene un posto estremamente importante nella nostra lotta per molte ragioni. La prima è che più della metà della popolazione si trova sottomessa, con una libertà limitata, dei diritti inferiori, una situazione sociale deteriorata. In alcuni Paesi, anche il loro diritto all'esistenza è rimesso in discussione. Il secondo è che l'oppressione delle donne è un punto decisivo per mantenere l'ordine sociale esistente. Infatti, quest'oppressione è utilizzata dalla classe dominante per conservare sistemi oppressivi come la famiglia o le norme e dividere

il movimento operaio. La famiglia e le norme impediscono a milioni di persone di pensare in modo diverso dal modello dominante, emanciparsi, o concretamente militare, ad esempio quando si è giovane! Divide il movimento operaio riducendo le capacità d'azione comuni degli uomini e delle donne, con le differenze salariali, il mantenimento delle donne al focolare.

Questo giorno donne ci permette di affrontare tutte queste questioni in dettaglio: Quali relazioni tra il capitalismo e l'oppressione delle donne? Quali lotte femministe costruire oggi? Come cos-

truire la lotta per la rivoluzione e la lotta per l'emancipazione delle donne? Tutto ciò è realizzato in un contesto particolare: la vittoria della lotta per il diritto all'aborto in Portogallo è un incoraggiamento per la lotta delle donne.

Alla fine di questo giorno c'è la festa donne, che è non mista. Permette di constatare e sperimentare che la pressione sociale delle relazioni d'oppressione sessiste modifica il modo in cui fare festa, che le donne non hanno bisogno degli uomini per divertirsi, e di fare politica divertendosi.

Programma del giorno Festa donna ed auto-organizzazione

8. colazione

9. Réunion di delegazione
compiti, presentazione del giorno

9.30 Forum : Donne
• Situazione generale delle donne
• Violenze fatte alle donne/legge quadro

11.30 Formation
Il capitalismo e l'oppressione delle donne

12.30 pranzo spacio donne, spacio LGBT

14. Seminari pratici

15. Riunioni interdelegazione

16.30 Seminari: Donne
• Una parte femministe nella lotta delle classi
• Lotte per legaliser il fallimento
• Violenze fatte alle donne e le nostre risposte
• Movimento autonomo delle donne
• Sexisme ed azione positiva nelle organizzazioni di sinistra radicale
• Discriminazione sessista nel mondo del lavoro
• Movimenti femministi in Medio Oriente

19. Réunion di delegazione

20. Pranzo

21.30 Meeting Donne
• Vittoria per il diritto al fallimento in Portogallo
• Lotta su pillule del giorno dopo e contro il vaticano

22.30 Festa Donne

La giornata d'oggi, dedicata all'oppressione ed alla lotta delle donne, ci permette di affrontare il principio d'auto-organizzazione delle donne. Non si potrebbe fare la rivoluzione senza di esse, perciò è importante che prendiamo parte alla lotta come gli uomini. Ma oggi l'uguaglianza rimane da conquistare nella società e nelle organizzazioni rivoluzionarie. Facendo parte di fatto della società, vi si riproducono anche, a scala inferiore, le oppressioni presenti. Nella quarta internazionale, siamo per l'auto-organizzazione di qualsiasi oppresso, cioè, per le donne, l'esistenza di momenti non misti. Sono spazi di formazione dove è più facile prendere la parola. Questi possono permettere, allo stesso tempo, di parlare dell'oppressione specifica delle donne che subiscono all'esterno come all'interno dell'organizzazione e, se necessità, di instaurare una relazione di forza, proporre un orientamento politico sulla questione di genere, elaborato dalle donne. Per tutte queste ragioni è un principio d'azione positiva che mira a combattere le discriminazioni di cui sono vittime le compagne. Esistono diversi principi di azioni positive come ad esempio tendere alla parità nelle direzioni e la ripartizione dei doveri (e non i compagni alla direzione ed al bar ed le compagne alle pulizie).

organizzazione si traduce con l'instaurazione di uno spazio donna, un giorno e una festa dedicata alla questione. Lo spazio donna è un luogo di formazione per le compagne ma anche d'elaborazione di una politica sia a breve che a lungo termine. Quanto alla festa donna, non è da considerare come una tradizione del campo ma come un luogo di sperimentazione per le donne senza relazione della sovranità maschile. Grazie a giochi (non obbligatori), le compagne sono portati a scoprire altre relazioni di seduzione, ballare e bere, divertirsi liberamente come non potranno mai farlo in un quadro misto, giudicate dagli sguardi degli uomini. Eccetto sotto il socialismo... Ogni anno, le riserve e le domande sono numerose... l'esperienza mostra che il miglior modo di superarle, è provare! Le più diffidenti sono vivamente incoraggiate a chiedere tutte le precisazioni che desiderano alle compagne più esperte alla direzione donna (Lucia, Suzanne, Mathilde, Nina, Marine). Come tutte le sperimentazioni rivoluzionarie dei campi, non ha nulla di obbligatorio sta alle compagne scegliere ciò che vogliono fare della loro sera, non devono subire pressioni esterne in un senso come nell'altro. Le compagne tutte alla festa!!! e buona notte ai compagni...

Ed al campo? Nel quadro del campo, questa logica d'auto-

Lotta di classe e movimento autonomo

La lotta delle donne per la loro liberazione è fondamentale sia nella sfera pubblica che nella sfera privata, essa rimette in discussione tutte le relazioni umane.

Le femministe militanti degli anni 1970 si sono battute per fare riconoscere l'esistenza di un'oppressione specifica delle donne. Si trattava allora di fare ammettere che quest'oppressione era ancorata nella società da molti secoli, che aveva preceduto la comparsa della proprietà privata nelle società occidentali, che non poteva essere ridotta all'«eccessivo sfruttamento» delle donne con il capitalismo; che il focolare non era questo porto di pace tanto elogiato dall'ideologia borghese.

Ma, molto a lungo, il tema do-

minante del movimento operaio è stato di considerare la lotta delle classi come la lotta «principale». L'emancipazione delle donne sarebbe regolata nel quadro della lotta delle classi. Questo tipo di discorso riproduce le relazioni di gerarchizzazione anche dentro al movimento degli oppressi.

Al contrario, riguardo ai legami tra il capitalismo e l'oppressione delle donne, solo una convergenza tra gli obiettivi femministi e la lotta per una trasformazione radicale della società permetterà la raccolta delle forze necessarie per raggiungere gli scopi delle donne.

Il movimento autonomo è organizzato e diretto da donne, che considera la lotta per il diritto delle donne come una priorità assoluta. Deve rifiutare

di subordinare questa lotta ad altri interessi, essere orientata da alcuna tendenza politica né alcun gruppo sociale. Deve decidere a condurre fino alla fine la lotta con tutti i mezzi e con tutte le forze che si riveleranno necessarie. Indipendente o autonomo non significa indipendente dalla lotta delle classi o delle esigenze dei salariati.

È per questo che un sostegno attivo a tutte le forme d'auto-

organizzazione delle donne, in tutto il movimento operaio è indispensabile. Come una lotta risolta contro la divisione sociale e sessuale dei compiti e per la diversità delle attività a tutti i livelli della società.

Non un socialismo senza emancipazione delle donne e non una liberazione delle donne senza rivoluzione sociale

Democrazia e discoteca

La vita del campo è diversa da quella del resto della società con il suo funzionamento collettivo che si traduce con l'autogestione e la democrazia. Una democrazia che deve esplicitarsi fuori dagli schemi formali dai dibattiti fino alla discoteca e alla coda per il bagno... Le sere alla discoteca sono i momenti in cui tutte le delegazioni si trovano in un contesto festaiolo nel quale dobbiamo intrattenere relazioni più vicine possibile a quelle che vogliamo avere. Cioè tenere conto dell'aspetto culturale della festa che varia tanto da una delegazione a un'altra lottando contro i comportamenti aggressivi, sessisti, omofobi, razzisti. Queste lotte quotidiane fanno parte dei nostri obiettivi e perseguirli in tutte le sfere del campo sono tanto più importanti che il contesto ci permette di avvicinarsene al massimo. La discoteca deve permettere di abbandonare il nostro disagio lasciando le oppressioni alla porta; ciò non può essere realizzato che eliminando i comportamenti oppressivi. Occorre dunque organizzare questo spazio in funzione dei desideri e delle preoccupazioni di tutti/e affinché tutti/e i compagni passino un bel momento insieme.

Combattere le norme...

Incontrare nuove persone? Conoscere meglio i tuoi compagni? In altro modo? L'ambiente gioioso del campo è qui per questo. Attrazioni, desideri, possono nascere, esprimersi o rivelarsi... ieri ho avuto voglia di Rosa, oggi di Leon, e domani? Il nostro desiderio evolve e cambia, si possono anche desiderare molte persone allo stesso tempo... ganzo!

Nella nostra società il quadro considerato normale per le relazioni sentimentali e sessuali è la coppia eterosessuale. Ma questa forma di relazione non ha nulla di naturale, si tratta di una norma costruita attraverso la storia e che con cui la società (con la TV, la scuola, la famiglia) ci ha omologato tutti e tutte. Implica una relazione di proprietà ed esclusiva tra i partner (anche omo!). La relazione nella coppia etero non è simmetrica: non solamente si ammette ma si valorizza un uomo quando moltiplica le relazioni, mentre per una donna è mal visto e colpevolizzato. Anche al campo non è possibile staccarsi completamente da queste norme: ci si può sentire in colpa di provare sensazioni o attrazione per un/a altro/a perché si teme di essere giudicati/e.

Il solo mezzo per abolire definitivamente queste norme così profondamente ancorate è una trasformazione rivoluzionaria della società. Infatti il campo è l'occasione di tentare di eliminare queste norme che ci opprimono tutto l'anno: per permettere a tutti e tutte di sperimentare ciò di cui si

ha voglia, ciascuno/a deve cercare non di riprodurre la pressione normativa che esiste nella società: nessun controllo deve essere esercitato sulle relazioni dei compagni.

È possibile avere desiderio per molte persone: non è perché io ho voglia di andare a letto con altra gente che non amo più il mio partner. E quindi questa può essere l'occasione di scoprire nuove cose, nuove persone, provare del piacere e di conoscere meglio il nostro corpo. Inoltre, non passerò inevitabilmente tutta la vita con il mio partner. Come diceva Marx «amare non è chiudersi, nemmeno in una gabbia dorata». In tutte le relazioni, comprese quelle sentimentali e/o sessuali, si tratta di prendere in considerazione i desideri e le necessità di ciascuno/a.

E quindi posso anche avere voglia di andare a letto con qualcuno/a solamente perché lo/a trovo troppo sexy. Si può voler fare sesso senza provare nessun sentimento, si possono avere sentimenti senza volere fare sesso. Qualsiasi relazione, qualunque sia, deve ovviamente essere voluta da tutte le persone interessate. Coltivare relazioni sentimentali e/o sessuali lo si fa se si ha voglia, non c'è nulla di obbligatorio. L'importante è comprendere i suoi desideri, qualunque siano. Si tratta di combattere le norme e le pressioni che subiamo e quelle che si riproducono contro gli/le altri/e.

Mali

Solidarietà Africana per la Democrazia e l'Indipendenza (SAOI)

Dopo il golpe reazionario sostenuto dall'imperialismo in Mali nel '68, una dittatura militare organizzò il furto al popolo del mali con l'appoggio del capitale e dell'imperialismo.

All'inizio di questo regime erano sostenuti e aiutati dallo stato imperialista francese.

Le loro fabbriche furono sistematicamente ..., quelli che si opponevano furono uccisi, la libertà di espressione soppressa.

Durante i 23 anni i programmi neoliberalisti furono applicati alla lettera ignorando l'interesse comune.

Dopo una lunga lotta, nel marzo 1991, il popolo del Mali mise fine a questoregime militare al prezzo di più di 300 morti e di migliaia di feriti in una sola giornata, chiamata «Venerdì nero».

Ma molto rapidamente gli pseudo rivoluzionari hanno spostato la rivoluzione dai suoi obiettivi e l'hanno privata dei contenuti. E' in seguito al tradimento delle aspirazioni del

popolo e all'applicazione dei programmi neoliberalisti che i giovani, nel Marzo del 1991, hanno creato il movimento SAOI per suonare il campanello d'allarme e risvegliare la coscienza popolare addormentata.

Dopo 5 anni di riflessioni, di analisi e soprattutto di lotta, contro gli agenti dell'imperialismo che nel 2007, il movimento SAOI è diventato un partito per andare direttamente con le masse verso la presa di potere politico e trasformare in fatti gli oggetti dei nostri eroi antiimperialisti come Thomas Sankara, Patrice Lumumba, Sekou Toure et Modibo Keita. E' con l'ottica di scambiare esperienze che noi siamo presenti nel campo dei JCR per discutere e sviluppare il dibattito rivoluzionario.

Speriamo che al fine di questo campo i giovani rivoluzionari europei avranno rinforzato la loro visione positiva sull'Africa al posto di quella che l'imperialismo fa loro vedere e credere.

Intervista ai cuochi...

Chi siete?

Siamo un'associazione chiamata «gli amici de l'Humanité». Vogliamo arrivare a finanziare il viaggio dal dipartimento di Lot-et-Garonne per «la festa de l'Humanité» che avrà luogo in settembre a Parigi. Si organizzano attività e cene per questo scopo nel corso di tutto l'anno.

Si fa questo a scopo militante, non serviremo i giovani del UMP! Ma solo le persone che difendono i nostri stessi valori. Avevamo già conosciuto i compagni del LCR Lot-et-Garonne due anni fa quando venimmo per la scorsa edizione e sic-

come è stato carino, nonostante i problemi, abbiamo deciso di rifarlo anche quest'anno.

Occorre capire che non si è professionisti del ristoro, allora ci capita di arrivare un po' in ritardo, quando si cucina per 500 persone prende tempo e non ce la facciamo ad essere puntuali!

E come cucinate?

Spingiamo il nostro impegno al massimo. Qui, non ci sono OGM, ma soltanto dei prodotti freschi del terreno. Nei menù, ci sono molti pomodori, zucchini, melanzane, poiché sono

di stagione. In inverno, non ci sarebbero stati gli stessi pasti. Facciamo parte di un'organizzazione in difesa dell'agricoltura ed associazioni di vendita diretta. In questo campo, la frutta, la verdura ed anche il manzo, ci è stato direttamente venduto dai produttori. Ma si deve riconoscere che le cipolle sono state comperate direttamente, avremmo potuto farlo fino alla fine, ma abbiamo preferito passare il tempo nel migliorare i dettagli dei piatti!

Molte grazie per i deliziosi pasti!